

PARROCCHIA S. MARIA DELLA NEVE
Pecetto Torinese, Marzo 2020

A Voi tutti, Carissimi,

desidero farmi vicino e chiedere il permesso di entrare nelle Vostre famiglie, in questi giorni in cui l'emergenza sanitaria per il coronavirus ci obbliga a rimanere nelle nostre case. Il silenzio è assordante, la solitudine per molti è crescente, la paura angosciante!

Non è la prima volta che l'Umanità lungo i secoli lotta contro malattie, pestilenze, colera..., ma oggi tocca a noi vedere che le nostre generazioni sono visitate da questo virus. Questo ci preoccupa al pensiero delle nostre famiglie, dei nostri figli, dei nostri genitori e dei nostri nonni, dell'Umanità intera.

Ho trovato interessanti questi versi di una riflessione

Adesso siamo a casa.

È portentoso quello che succede.

E c'è dell'oro, credo, in questo tempo strano.

Forse ci sono doni.

Pepite d'oro per noi. Se ci aiutiamo.¹

In questo tempo tutti soffriamo la lontananza, il tenere un metro di distanza, il non poter vivere della Comunità in modo pieno, il non poter pregare e celebrare insieme. È questo un grande digiuno quaresimale!

Da credenti e da discepoli del Signore abbiamo un modo per non lasciarci riempire di paura e solitudine: colmarci del dono della preghiera, sentirci uniti per la comunione profonda e spirituale della preghiera, sostenerci e sostenere il mondo con la forza della preghiera presentata a Cristo dalla Chiesa.

I nostri Padri e le nostre Madri, nelle generazioni e nei secoli passati, hanno vissuto situazioni molto gravi e quando questi eventi capitavano, maggiormente cresceva la preghiera. Non perché la preghiera fosse una

¹ Mariangela Gualtieri, Nove marzo duemilaventi, tratto da Doppiozero.com

superstizione, ma perché nella preghiera, aperta ai bisogni e alle necessità del mondo, veniva affidata l'Umanità intera alle mani di Dio, attraverso l'intercessione di Maria, la Madre del Signore, e dei Santi. Ci sono ancora di monito tanti santuari e luoghi, che portano il segno di questa storia di santità in cui, il Popolo di Dio, nella preghiera manifestava la sua piccolezza, il suo "sentirsi perduto", implorando la Misericordia e la Provvidenza di Dio nei bisogni e nelle necessità.

Anche per la nostra piccola Comunità Cristiana questi giorni sono da un lato tempo di intercessione nella preghiera per tutti: malati, defunti, famiglie coinvolte nella quarantena, medici, personale ospedaliero, la protezione civile, forze dell'ordine, volontariato; ma questi giorni, credo, siano anche per noi un dono.

È un tempo di "abbondanza" per pensare, per curare gli affetti, per approfondire le relazioni, per ascoltare e ascoltarsi in profondità, per leggere e studiare, e per pregare con più tempo e forse con più calma anche con la nostra famiglia.

Propongo di essere attenti a quanto stiamo vivendo lasciandoci accompagnare da ciò che da secoli segna il tempo e i giorni. I nostri Nonni conoscevano i segni e il linguaggio dei tempi, delle stagioni. I giorni erano scanditi dal suono delle campane! Quando la campana suonava al mattino, a mezzogiorno e alla sera, dicevano "suona l'Ave Maria". A questo rintocco si mettevano in preghiera in qualsiasi luogo si trovassero. Si apriva così il giorno al mattino, si innalzava il pensiero e la vita a Dio nel mezzogiorno e si affidava l'esistenza a Dio nel tramonto.

Propongo di riprendere la tradizione dei nostri Nonni! Ancora oggi le campane del nostro campanile suonano, ma forse non ci "parlano" più come un tempo, non ci ricordano più nulla nella loro funzione! Suonano a "vuoto"!

In questi giorni in cui abbiamo più tempo, in cui la fretta è rimasta forzosamente fuori dalle nostre abitudini, la nostra Comunità Cristiana può sentirsi unita per la preghiera personale che ciascuno può vivere nella sua casa, da solo o con i propri familiari. Le campane nel silenzio di questi giorni continuano a rintoccare il tempo e i giorni!

Propongo di restare attenti e in attesa del suono della "campana dell'Ave Maria" per pregare, per quanto si può, con lo schema che viene proposto: (pregare = elevare il nostro pensiero, il nostro cuore, la nostra vita a Dio)

ore 7 suona l'Ave Maria - non è necessario pregare alle 7, si può pregare nella mattinata

- preghiera del mattino - Gloria, Padre nostro, Ave Maria, Credo (vedi PREGHIERE nelle ultime pagine), l'Angelus (vedi PREGHIERE)
- per chi può è possibile pregare le Lodi del Mattino - Tele Padre Pio (canale 145) ore 7;
- possiamo rileggere il Vangelo del giorno e concludere con la preghiera preparata dall'Arcivescovo (vedi PREGHIERE)
- per chi può il Rosario, meditando i misteri gloriosi, che ci aiutano a far memoria della risurrezione di Gesù e dei doni del Risorto all'inizio del nuovo giorno - Tv 2000 (canale 28) ore 06,50
- per chi non è abituato a pregare il rosario delle cinque decine, può pregare una decina mettendo ad ogni Ave Maria un'intenzione. Ecco degli esempi: per tutta l'Umanità, per i malati, per chi ha cura dei malati, per tutte le famiglie soprattutto per quelle coinvolte in questa pandemia, per chi ha responsabilità di governarci, per i nostri figli, per la pace nel mondo, per la Chiesa, per la nostra Parrocchia, per tutti i defunti.

ore 12 suona l'Ave Maria

- preghiera della metà del giorno, che raccoglie e depone nelle mani di Dio tutte le necessità dell'Umanità
- per chi può il rosario meditando i misteri dolorosi
- per chi può alle ore 15 la coroncina della divina Misericordia

ore 17,30 e 17,45 suonano le campane - dal lunedì al sabato

annunciando la messa delle 18 (che in questo tempo non è aperta ai fedeli)

Noi siamo a casa, ma don Marino è in chiesa parrocchiale e a nome della Comunità prega il Rosario meditando i misteri della luce; anche noi possiamo unirvi in preghiera vivendo questo momento;

chi desidera aiutarsi a pregare il Rosario può collegarsi con Tele Padre Pio (canale 145) ore 17,30;

ore 18 noi siamo nelle nostre case e don Marino celebra l'Eucaristia (la Messa)

la Chiesa presenta al Padre nella preghiera di Cristo le intenzioni nostre e di tutta l'Umanità in questo momento di così grande sofferenza. Nella preghiera viviamo l'unità della fede del nostro battesimo operata in noi dallo Spirito Santo. Anche se siamo nelle nostre case lo Spirito Santo rende sinfonica la nostra preghiera al Padre per mezzo di Cristo.

Per non distrarsi, chi vuole seguire la celebrazione della Messa (non celebrata da don Marino!), può lasciarsi aiutare da Tele Padre Pio (canale 145) ore 18.

ore 20 suona l'Ave Maria

- la preghiera della sera prima della notte
- possiamo rileggere il Vangelo del giorno e scambiarci le riflessioni che il brano ci ha suggerito lungo il giorno, concludendo con l'esame di coscienza, la preghiera del Padre nostro e affidando tutti alla intercessione di Maria (Ave, Maria)
- chi può prega il Vespro - Tele Padre Pio (canale 145) ore 18,50
- chi può prega il rosario meditando i misteri della gioia - TV 2000 (canale 28) ore 20

alla domenica le campane suoneranno l'Ave Maria" alle 8,30 - 12 - 20

alla domenica alle 10 e 10,15 le campane suoneranno ancora

annunciando che la Comunità Parrocchiale si raccoglie spiritualmente con don Marino che celebra l'Eucaristia. Nella preghiera di ringraziamento di Cristo al Padre tutti gli uomini e le donne, nell'azione unitiva dello Spirito Santo, sono presentati dalla Chiesa con le loro preghiere, le loro suppliche, le loro necessità, i loro bisogni materiali e spirituali.

Ogni giorno. è, inoltre, possibile seguire la preghiera del Rosario e la Santa Messa con il Vescovo Cesare dal sito www.diocesi.torino.it

Con l'augurio che lo Spirito Consolatore visiti le nostre famiglie, sostenga la nostra fede di battezzati, ravvivi la speranza e accenda in noi la carità, affinché semplicemente ci si offra reciprocamente il dono della preghiera
Vi ricordo, Vi accompagno e Vi benedico.

Don Marino

PREGHIERE

ANGELUS

L'Angelo del Signore portò
l'annunzio a Maria

- Ed ella concepì per opera dello
Spirito Santo.

Ave Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore.

- Si compia in me la tua parola.

Ave Maria...

E il Verbo si fece carne.

- E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi, santa Madre di Dio.

Perché siamo resi degni delle
promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la tua
grazia, o Padre;

tu, che nell'annunzio dell'angelo ci
hai rivelato l'incarnazione del tuo
Figlio,

per la sua passione e la sua croce
guidaci alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre...

SIMBOLO APOSTOLICO (CREDO)

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo,

Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito
Santo

nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu
crocifisso,

mori e fu sepolto; discese agli
inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i
morti.

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.

Amen.

Preghiera del Vescovo Cesare per questo tempo

Dio onnipotente ed eterno,
dal quale tutto l'universo riceve l'energia, l'esistenza e la vita,
noi veniamo a te per invocare la tua misericordia,
poiché oggi sperimentiamo ancora la fragilità della condizione umana
nell'esperienza di una nuova epidemia virale.

Noi crediamo che sei tu a guidare il corso della storia dell'uomo
e che il tuo amore può cambiare in meglio il nostro destino,
qualunque sia la nostra umana condizione.
Per questo, affidiamo a te gli ammalati e le loro famiglie:
per il mistero pasquale del tuo Figlio
dona salvezza e sollievo al loro corpo e al loro spirito.

Aiuta ciascun membro della società a svolgere il proprio compito,
rafforzando lo spirito di reciproca solidarietà.
Sostieni i medici e gli operatori sanitari,
gli educatori e gli operatori sociali nel compimento del loro servizio.

Tu che sei conforto nella fatica e sostegno nella debolezza,
per l'intercessione della beata Vergine Maria e di tutti i santi medici e guaritori,
allontana da noi ogni male.

Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupazioni
e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.
In te noi confidiamo e a te innalziamo la nostra supplica,
per Cristo nostro Signore. Amen.»